

Dossier sulla non autosufficienza

Tanti soldi (quasi 30 mld) ma spesi male

E al Sud boom di invalidità ma niente servizi

**La spesa, la domanda di assistenza, le strutture e i servizi.
La situazione nelle Regioni.**

2 marzo 2012

Ammonta complessivamente a 29,45 miliardi la spesa pubblica per le "Long Term Care", stimata per il 2010 dal Ministero dell'Economia, per assistere i circa 4,1 milioni di italiani disabili e non autosufficienti (stima Censis). In pratica l'1,9% del Pil 2010 di cui circa due terzi (1,28%) erogati a soggetti con più di 65 anni (circa 2,6 milioni di persone).

Queste persone sono principalmente affette da artrosi e artrite (23%), ipertensione arteriosa (16%), osteoporosi (7%), diabete (6%), bronchite cronica ed enfisema (6%) e depressione e cataratta (ambidue 5%).

La spesa per "Long Term Care" comprende: la componente sanitaria che rappresenta il 46,4% della spesa complessiva, quella per indennità di accompagnamento il 43,3%, e quella relativa agli interventi socio-assistenziali rivolti ai disabili e agli anziani non autosufficienti erogati a livello locale pari al 10,3%.

Quasi 30 miliardi di euro rappresentano una cifra importante ma, e su questo concordano i rapporti del Governo (vedi rapporto del Welfare del 2011) e delle associazioni, è spesa male e soprattutto mal distribuita.

Innanzitutto perché i dati dimostrano che anche in questo settore persistono troppe evidenti differenze tra le varie Regioni. In termini di strutture e di prestazioni erogate. Per fare solo un esempio, l'assistenza domiciliare integrata fa rilevare tutto il Mezzogiorno con indici di prestazioni inferiori alla media nazionale e lo stesso vale per le residenze assistenziali.

E poi non è ancora stato risolto l'annoso problema del coordinamento tra la miriade di enti e istituzioni preposte a questi servizi.

L'aumento dei bisogni di assistenza

Il tutto in prospettiva di un'ulteriore crescita della domanda assistenziale in considerazione

dell'evoluzione del contesto demografico ed epidemiologico che vedrà il peso degli ultra 80enni sulla popolazione complessiva passare dal 5,8% nel 2010 al 7,4% nel 2020 e al 13,5% nel 2050. La disabilità, per effetto dell'invecchiamento e delle patologie cronico degenerative, è destinata infatti a un proporzionale aumento. Nel giro dei prossimi 8 anni i non autosufficienti dovrebbero già raggiungere quota 4,8 milioni, pari al 7,9% della popolazione italiana, contro il 6,7% del 2010.

Chi li assisterà? Ancora oggi, in moltissime situazioni, è la famiglia a farsi carico della persona non autosufficiente. Ma la società sta cambiando. È più evidente nel Nord del Paese e in misura minore al Meridione, ma non è un caso se dal 2001 al 2008 il numero di badanti in Italia è cresciuto di 400.000 unità superando oggi quota 774.000, di cui 700.000 straniere. Una voce di spesa per le famiglie italiane che ha ormai raggiunto i 9 miliardi di euro secondo il rapporto del ministero del Welfare del 2010.

Le famiglie, quindi, cercano soluzioni proprie. Ma anche i servizi pubblici dovranno riorganizzarsi per rispondere alla crescente domanda. Dovranno crescere le risorse, sicuramente. Ma non solo. Quello che l'Italia non è ancora riuscita a realizzare è per l'appunto un coordinamento normativo e operativo dei soggetti che intervengono nell'assistenza agli anziani.

I tempi di attesa e il ticket socio-sanitario

Una recente indagine della Cgil si sofferma poi sui tempi di attesa per l'accesso presso una struttura residenziale o semiresidenziale. In alcuni casi possono variare dai 90 ai 180 giorni, con punte, nel Lazio, anche di 11 mesi. Per le residenze rivolte ad anziani autosufficienti, invece, il periodo di attesa va dai 30 ai 45 giorni mentre per quelle semiresidenziali diurni si arriva fino a 25 giorni.

Da considerare anche l'impegno economico degli utenti che sono chiamati comunque a compartecipare alla spesa. Tutte le strutture – sempre secondo l'indagine Cgil - prevedono infatti un ticket, che varia di caso in caso, dalla situazione reddituale dell'assistito, da regione e regione e anche da Comune e Comune. La media della compartecipazione in una struttura residenziale va da 1.100 euro fino a 1.400 euro al mese per quelle di tipo socio-sanitario. Per i Centri diurni, invece, il costo varia dai 250 euro fino agli 800 euro al mese previsti per quelli dedicati ai malati di Alzheimer.

Dalla lungodegenza all'assistenza domiciliare. Ecco tutti i servizi

I servizi che oggi erogano assistenza agli anziani non autosufficienti, compresi in quella che internazionalmente si conviene definire come Long Term Care (LTC), comprendono oltre a quelli strettamente sanitari e di indennità economiche, anche tutte quelle prestazioni essenziali per la vita quotidiana del paziente (mangiare, lavarsi, vestirsi, scendere dal letto, ecc.).

L'insieme delle prestazioni di LTC è quindi molto eterogeneo, includendo sia prestazioni di alto contenuto specialistico, sia prestazioni di carattere assistenziale che richiedono soltanto una modesta specializzazione.

Le tipologie assistenziali socio-sanitarie sono sostanzialmente sei. L'assistenza ospedaliera di lungodegenza, l'assistenza domiciliare integrata (Adi), l'assistenza domiciliare sociale (Sad), erogata dai Comuni, i servizi residenziali (Rsa, residenze socio-sanitarie, residenze assistenziali) e semiresidenziali (centri diurni). Ci sono poi trasferimenti monetari (indennità di accompagnamento e assegni di cura) e le agevolazioni fiscali ed esenzioni.

La distribuzione territoriale e l'utilizzo di queste strutture e servizi si presenta estremamente

variegata. Basti pensare che se i posti letto nelle strutture semiresidenziali in tutta Italia sono 45.549 secondo l'Annuario Statistico 2009 del ministero della Salute, si trovano però in gran parte al Nord: 14.312 nella sola Lombardia, seguita dai 9.119 del Veneto e dai 7.401 dell'Emilia Romagna. Il Lazio si ferma a 1.492 e la Campania a 1.222. Scendendo ancora più a Sud si arriva ai 229 della Calabria e ai 70 della Basilicata.

Per i posti letto dedicati agli anziani il gap è ancora più evidente: in totale 12.653, ma tutti distribuiti in sole 13 Regioni. Ci sono quindi ben 6 Regioni e le 2 provincie autonome completamente sfornite di posti letto per l'assistenza agli anziani nelle strutture semiresidenziali. Anche tra le 13 Regioni, tuttavia, le differenze sono consistenti. Se in Lombardia si trovano infatti 5.691 posti letto e in Emilia Romagna altri 3.621, per il Lazio il dato si ferma a quota 50 e in Campania scende a 40.

Proporzioni simili anche per quanto riguarda le strutture residenziali, dove su un totale di posti letto pari a 201.108 si va dai 65.293 della Lombardia ai 60 del Molise passando per i 6.873 del Lazio e per i 1.695 della Calabria. Il dato è confermato ulteriormente dal rapporto di utenti per 100.000 abitanti, che vede quasi tutte le Regioni del Centro Sud sotto la media nazionale di 508,4.

E se in Italia l'Assistenza domiciliare integrata (Adi) ha compiuto un forte salto avanti passando dai 385.278 casi trattati nel 2007 ai 442.129 casi trattati nel 2009 (+14,7%), tuttavia il Sud appare in ritardo anche su questo fronte. Quasi tutte le Regioni meridionali si posizionano infatti sotto la media nazionale di casi trattati pari a 3,66 anziani ogni 100. Unica eccezione, la Basilicata, con 5,07 anziani assistiti in Adi ogni 100. Tuttavia, per questo indicatore, sorprendono anche i dati di alcune Regioni come la Toscana, ferma al 2,22, il Piemonte, 2,31, e la Liguria, 3,45, nonostante sia proprio quest'ultima la Regione con la maggiore quota di popolazione anziana e quindi quella da cui ci si aspetterebbe i migliori risultati in termini di assistenza.

Le "stranezze" sulle invalidità e le indennità di accompagnamento

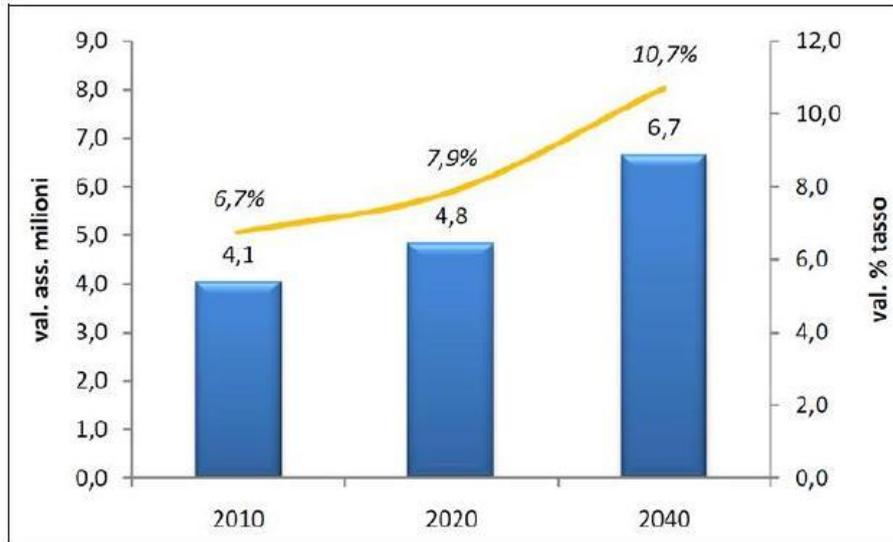
L'unico settore assistenziale dove è il Sud a primeggiare risulta quello delle invalidità civili e delle relative indennità di accompagnamento con indice percentuali in raffronto al Nord nettamente superiori.

Se la media italiana si attesta infatti a 7,8 beneficiari per 1.000 abitanti, tutte le Regioni meridionali superano questa soglia con le punte massime che si registrano in Sardegna (12,6), Calabria (11,7), Sicilia (10,8) e Campania (10,4).

Fonti: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero della Salute, Censis, Inps, Istat, Network Non Autosufficienze

Le Tabele

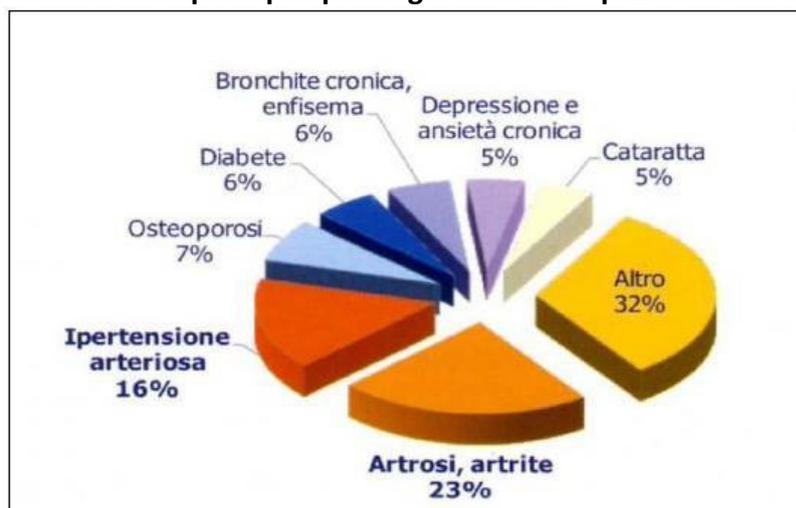
La progressione della disabilità in Italia. Nel 2040 si prevedono più di 6 mln di disabili



Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte Censis dal II Rapporto sulla Non Autosufficienza del Ministero del Lavoro

Secondo una stima del Censis, la disabilità, a causa dell'invecchiamento e dell'aumento delle patologie croniche degenerative, è in significativo e preoccupante aumento 6,7% (circa 4,1 milioni di persone nel 2010), 7,9% nel 2020 (pari a 4,8 milioni di persone) e 10,7% nel 2040 (pari a 6,7 milioni di persone) un incremento destinato a creare una fortissima pressione sul versante della domanda di servizi.

Distribuzione percentuale delle principali patologie croniche – pazienti di 65 anni e oltre, 2005



Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Istat dal II Rapporto sulla Non Autosufficienza del Ministero del Lavoro

L'artrosi e l'artrite sono le patologie croniche che affliggono maggiormente (23%) i pazienti italiani over 65. Un ulteriore 'fetta' consistente è occupata dall'ipertensione arteriosa che colpisce il 16% dei pazienti anziani.

La spesa per pensioni e assegni invalidità civile. Nel 2011 siamo a quota 11,8 miliardi di euro

Anno	Prestazioni	Soggetti	Spesa per pensioni e assegni di invalidità civile (in euro)	Spesa per indennità (in euro)	Spesa complessiva (in euro)
2008	2.586.707	2.539.941	2.272.083.374	8.843.037.578	11.115.120.952
2009	2.717.251	2.667.393	2.339.187.862	9.423.530.519	11.762.718.381
2010	2.784.796	2.733.485	2.364.149.445	9.731.223.871	12.095.373.316
2011	2.703.087	2.654.027	2.324.152.842	9.488.103.838	11.812.256.680

Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Inps dal II Rapporto sulla Non Autosufficienza del Ministero del Lavoro

Rispetto al 2008 la spesa complessiva che comprende la spesa per pensioni e assegni d'invalidità e la spesa per indennità è cresciuta di circa 700 mln di euro portandosi nel 2011 a quota 11,8 miliardi ma la crescita è stata determinata soprattutto dalla spesa per indennità mentre è rimasta sostanzialmente stabile quella per pensioni e assegni d'invalidità civile.

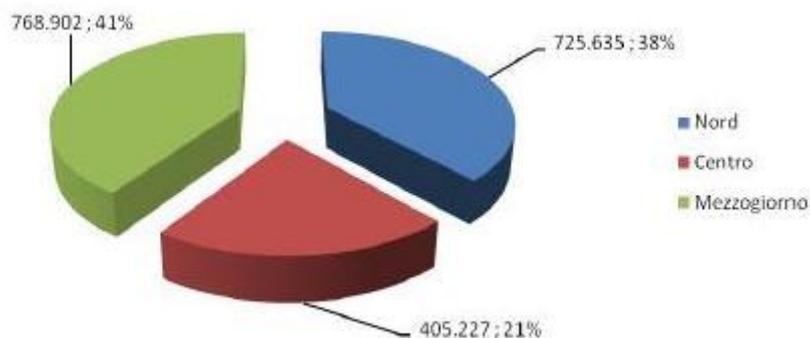
Opinioni sulle modalità di finanziamento di un fondo per i servizi ai non autosufficienti, per ripartizione geografica (val %) – Anno 2007

Come ritiene di debba finanziare un Fondo per i servizi ai non autosufficienti?	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole	Totale
Utilizzando una quota dell'attuale spesa sanitaria	62,9	51,0	58,4	54,8	57,1
Con la contribuzione volontaria di quanti sono interessati	16,3	27,0	23,0	28,0	23,6
Con una nuova tassa di scopo	11,4	13,5	14,3	11,2	12,3
Con polizze assicurative	9,4	8,5	4,3	6,0	7,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Censis dal II Rapporto sulla Non Autosufficienza del Ministero del Lavoro

Attraverso un sondaggio, il Censis ha chiesto come si ritiene si debba finanziare un Fondo per i servizi ai non autosufficienti. Per la maggioranza del campione, il 57,1% i servizi si devono finanziare utilizzando una quota dell'attuale spesa sanitaria. Per il 23,6%, invece, attraverso una contribuzione volontaria, mentre per il 12,3% si deve inserire una nuova tassa ad hoc. In fondo alla classifica chi ritiene che bisognerebbe finanziare i servizi per i non autosufficienti attraverso polizze assicurative.

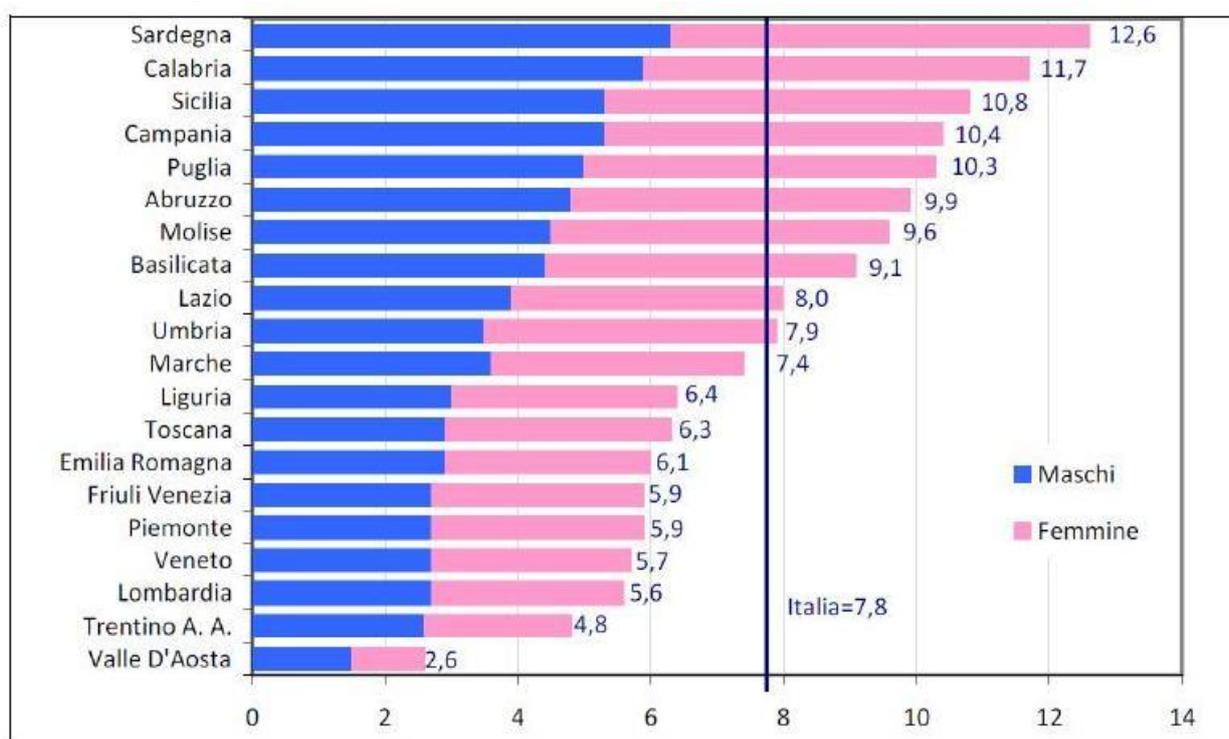
La distribuzione geografica delle invalidità civili nel 2008



Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Inps dal II Rapporto sulla Non Autosufficienza del Ministero del Lavoro

Al Sud il numero più alto (768.902) pari al 41% del totale, segue il Nord con il 38% (725.635) e il Centro con il 21% (405.227).

Beneficiari di pensioni di invalidità civile e indennità di accompagnamento: coefficiente di pensionamento grezzo per 1000 abitanti – Anno 2010



Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Inps dal II Rapporto sulla Non Autosufficienza del Ministero del Lavoro

Dai dati dell'Inps si evince bene come al Sud vi sia una percentuale maggiore di individui che beneficiano di pensioni di invalidità civile e indennità di accompagnamento. Se la media italiana si attesta al numero di 7,8 beneficiari per 1.000 abitanti, tutte le Regioni meridionali superano questa soglia con le punte massime che si registrano in Sardegna, Calabria, Sicilia e Campania.

Indennità di accompagnamento

Regione	2008	2009	2010	2011
PIEMONTE	108.546	112.763	116.639	120.903
LOMBARDIA	223.709	238.705	247.635	248.808
LIGURIA	53.913	55.985	57.031	57.639
VENETO	116.478	122.969	125.270	127.264
FRIULI VENEZIA GIULIA	37.927	39.329	39.807	39.966
EMILIA ROMAGNA	121.741	127.173	129.929	130.484
TOSCANA	111.335	115.328	117.538	117.648
UMBRIA	41.643	45.156	47.440	47.989
MARCHE	51.802	55.811	58.375	58.890
LAZIO	153.851	170.599	188.598	195.920
ABRUZZO	46.717	49.672	52.590	53.093
MOLISE	9.208	9.962	11.116	11.229
CAMPANIA	189.925	203.765	215.213	216.695
PUGLIA	117.676	132.009	143.727	150.247
BASILICATA	17.521	18.557	20.067	20.602
CALABRIA	79.350	84.534	87.530	89.319
SICILIA	149.297	155.264	166.809	176.010
SARDEGNA	63.522	67.247	69.554	71.198
TOTALE	1.694.161	1.804.828	1.894.868	1.933.904

Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Inps dal II Rapporto sulla Non Autosufficienza del Ministero del Lavoro

Sono state 1.933.904 le indennità di accompagnamento erogate dall'Inps nel 2011, con un aumento del 12% rispetto 2008 e del 2% rispetto al 2010.

Il numero maggiore di indennità è erogato nelle Regioni Lombardia (248.808 nel 2011), Campania (216.695) e Lazio (195.920), mentre in coda si trovano Molise (11.229), Basilicata (20.602) e Friuli Venezia Giulia (39.966). L'aumento maggiore nel quadriennio si è registrato in Puglia (+27,6%), seguita dal Lazio (+27,3%) e dal Molise (21%).

Spesa complessiva per RSA anno 2006. Al cittadino costa in media 1.375 euro al mese

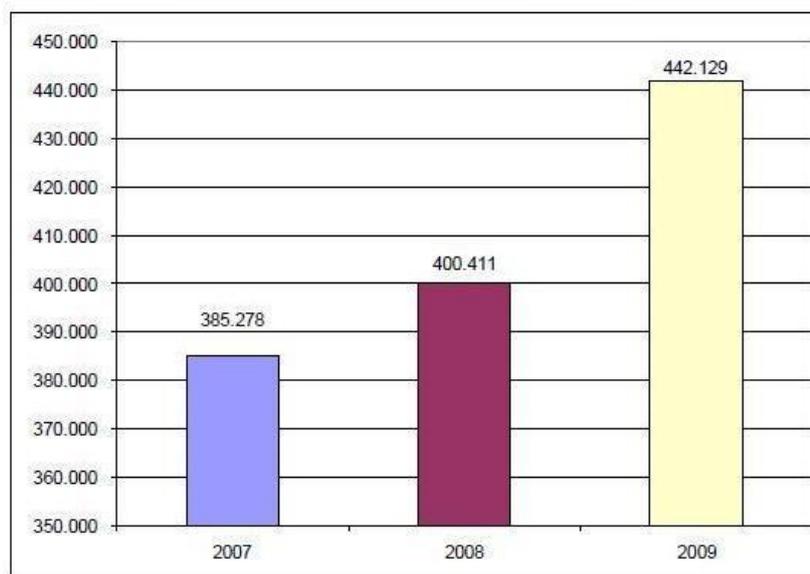
	Servizio sanitario nazionale	Utente	Comune	Totale
Spesa complessiva annua	1.428.140.118	1.305.516.956	68.456.040	2.802.113.114
Retta mensile media	1.505	1.375	71	2.951
Percentuale	51,0%	46,6%	2,4%	100%

Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: III Rapporto L'assistenza agli anziani non autosufficienti in Italia a cura del Network Non Autosufficienze anno 2011

Dai numeri che si riferiscono al 2006 emerge come la spesa totale annua per le RSA sia stata di 2,8 mld di euro per una retta mensile media di 2.951 euro. Entrando nello specifico della ripartizione di spesa si evince come il 51% sia a carico del SSN, mentre il 46,6% sia a carico degli utenti e solo il 2,4% sia a carico dei Comuni. Analizzando anche la spesa media mensile, pari a 2.951 euro, si scopre come il costo medio per utente sia di 1.375 euro al mese

Assistenza domiciliare integrata, casi trattati - Italia 2007 - 2008 - 2009

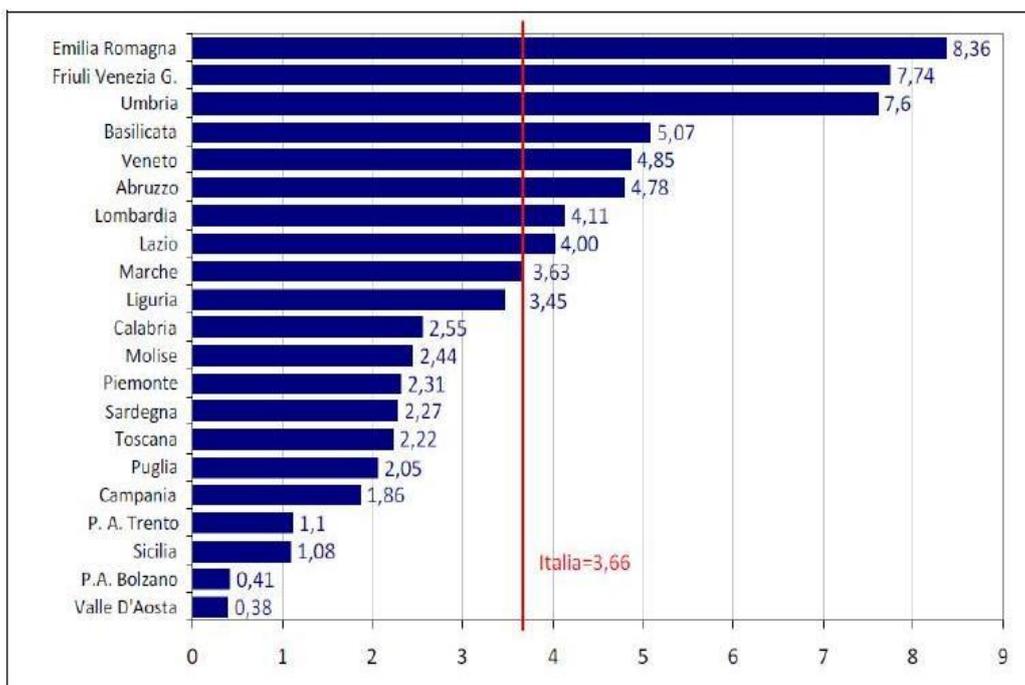
Assistenza domiciliare integrata Italia 2007 - 2008 - 2009	
Anno	Casi trattati
2007	385.278
2008	400.411
2009	442.129



Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Ministero della Salute dal II Rapporto sulla Non Autosufficienza del Ministero del Lavoro

L'assistenza domiciliare integrata (Adi) è inserita, nella quasi totalità delle Regioni italiane, nelle cure primarie. Possiamo notare come nel periodo 2007-2009, preso in considerazione nel grafico, il numero dei casi trattati abbia fatto registrare un trend in costante e progressiva crescita che si attesta intorno al 14,7%.

Assistenza domiciliare integrata - casi anziani ogni 100 residenti anziani - Anno 2009



Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Ministero della Salute dal II Rapporto sulla Non Autosufficienza del Ministero del Lavoro

In questo caso si collocano in ottima posizione Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna ed Umbria (quest'ultima in particolare a compensazione della più modesta ricettività extraospedaliera). Buona la collocazione di due Regioni del Centro-Sud: Abruzzo e Basilicata. Maglia nera, infine, alla Valle d'Aosta, seguita dalla P.A. di Bolzano e dalla Sicilia.

Strutture residenziali anziani – Italia Anni 2007 - 2008 - 2009

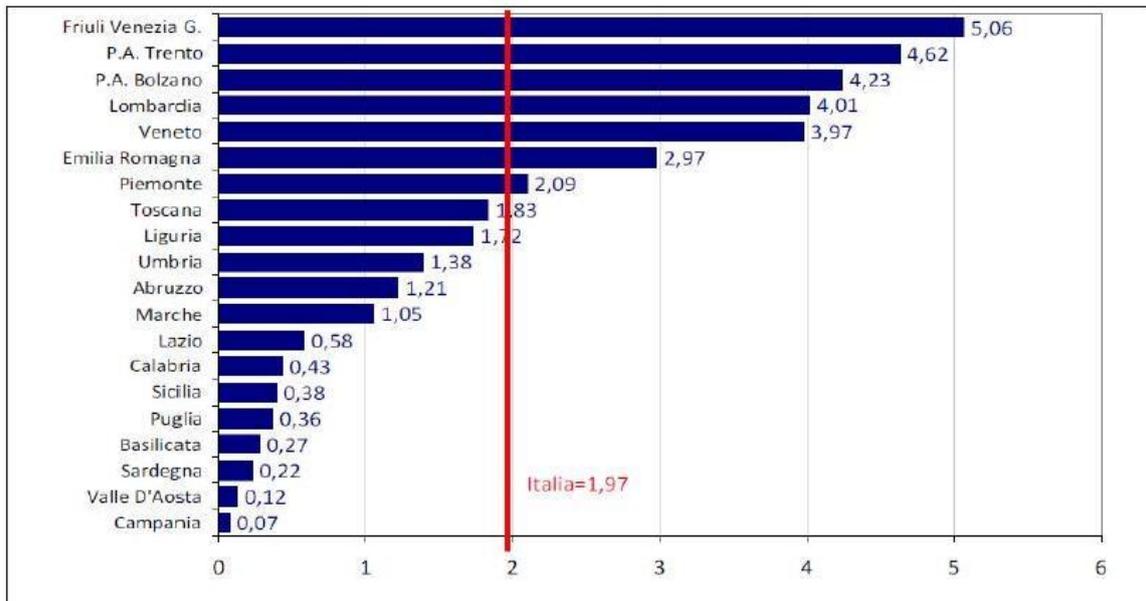
Strutture residenziali anziani Italia 2007 – 2008 – 2009		
Anni	utenti x 100.000 anziani	posti letto
2007	1871,7	152.745
2008	1894,8	154.859
2009	1969,1	162.676



Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Ministero della Salute dal II Rapporto sulla Non Autosufficienza del Ministero del Lavoro

Nel periodo considerato è aumentato il numero di pazienti che hanno usufruito di queste strutture, un incremento che è stato seguito anche dall'incremento di posti letto, passati dagli oltre 152 mila del 2007 agli oltre 162 mila del 2009, con un incremento del 6,5%.

Assistenza agli anziani in strutture residenziali - utenti ogni 100 anziani - anno 2009



Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Ministero della Salute dal II Rapporto sulla Non Autosufficienza del Ministero del Lavoro

Nell'offerta di posti letto in strutture residenziali, emergono forti differenze regionali. Si possono individuare quattro gruppi di Regioni:

- un primo cui appartengono Friuli Venezia Giulia, Trento, Bolzano, Veneto, Lombardia, con indici di anziani assistiti nelle strutture citate dal 4 al 5%;
- un secondo gruppo dal 2 al 3% che comprende Emilia Romagna e Piemonte;
- un terzo, tra l'1 e il 2%. con Toscana, Liguria, Umbria, Abruzzo e Marche;
- un quarto con Lazio, Calabria, Sicilia, Puglia, Basilicata, Sardegna, Valle d'Aosta e Campania, tutte sotto l'1%.

Assistenza in strutture residenziali e semiresidenziali. Il Centro-Sud sotto la media italiana

Numero posti in strutture sanitarie residenziali e semiresidenziali e distribuzione per tipo di assistenza anno 2009

Regione	Numero posti				Distribuzione percentuale per tipo di assistenza				
	Strutture Residenziali	Strutture Semiresidenziali	Totale	x 100.000 abitanti	Assistenza Psichiatrica	Assistenza Anziani	Assistenza Pazienti Terminali	Assistenza Disabili Psicici	Assistenza Disabili Fisici
PIEMONTE	22.192	3.325	25.517	576	13,4	71,3	0,4	10,9	3,9
VALLE D'AOSTA	131	33	164	129	25,6	3,0	3,7	50,0	17,7
LOMBARDIA	65.293	14.312	79.605	817	7,8	78,2	0,3	0,8	13,0
PROV. AUTON. BOLZANO	3.640	67	3.707	743	5,3	90,9		1,1	2,8
PROV. AUTON. TRENTO	4.554	109	4.663	897	5,5	94,2	0,1	0,2	
VENETO	32.213	9.119	41.332	846	8,6	67,7	0,2	18,8	4,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.866	531	7.397	601	8,9	87,1	0,4	2,6	1,0
LIGURIA	4.209	699	4.908	304	23,1	67,9	0,8	6,9	1,2
EMILIA ROMAGNA	22.065	7.401	29.466	679	9,7	74,5	0,8		15,1
TOSCANA	13.711	3.592	17.303	467	11,0	73,4	0,3	10,0	5,2
UMBRIA	2.087	1.012	3.099	347	17,8	60,1	0,6	11,7	9,7
MARCHE	2.078	398	2.476	158	27,4	59,6	2,1	9,3	1,6
LAZIO	6.873	1.492	8.365	149	33,1	58,1	2,8	4,5	1,5
ABRUZZO	2.689	201	2.890	217	33,2	54,0		7,1	5,7
MOLISE	60	17	77	24	100,0				
CAMPANIA	2.132	1.222	3.354	58	59,6	21,0	0,6	8,3	10,6
PUGLIA	4.008	704	4.712	115	37,5	32,3	1,2	15,6	13,3
BASILICATA	522	70	592	100	59,8	32,3	1,0	5,7	1,2
CALABRIA	1.695	229	1.924	96	20,0	54,5	1,0	22,4	2,1
SICILIA	2.392	565	2.957	59	61,8	22,3		9,0	6,9
SARDEGNA	1.770	451	2.221	133	24,9	32,5	6,5	22,6	13,5
ITALIA	201.180	45.549	246.729	411	13,0	71,0	0,5	6,9	8,5

Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Annuario del SSN anno 2009

Assistenza agli anziani e ai disabili fisici in strutture residenziali e semiresidenziali anno 2009

Regione	Assistenza agli anziani							Assistenza ai disabili fisici						
	Strutture semiresidenziali			Strutture residenziali				Strutture semiresidenziali			Strutture residenziali			
	Posti	Utenti	Giornate per utente	Posti	Utenti	Giornate per utente	Utenti x 100.000 anziani	Posti	Utenti	Giornate per utente	Posti	Utenti	Giornate per utente	Utenti x 100.000 abitanti
PIEMONTE	212	359	134	17.993	21.036	228	2.090,2	469	475	190	536	578	162	13,0
VALLE D'AOSTA				5	32	38	121,5				29	282	32	221,9
LOMBARDIA	5.691	8.865	123	56.560	77.938	250	4.010,3	5.943	5.510	197	4.408	4.508	323	46,3
PROV. AUTON. BOLZANO				3.370	3.704	321	4.233,2				102	102	364	20,4
PROV. AUTON. TRENTO				4.392	4.603	343	4.622,6							
VENETO	1.186	2.034	115	26.780	38.107	234	3.967,1	1.270	1.287	183	651	1.411	153	28,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	40	50	166	6.405	14.441	152	5.060,1	9	193	4	64	864	20	70,2
LIGURIA	152	204	160	3.182	7.667	134	1.772,4	10	12	188	50	65	240	4,0
EMILIA ROMAGNA	3.621	5.456	126	18.328	28.947	211	2.969,0	2.766	2.701	196	1.675	1.727	295	39,8
TOSCANA	1.275	1.724	130	11.433	15.752	233	1.825,9	417	430	164	478	740	209	20,0
UMBRIA	241	351	102	1.621	2.856	172	1.379,6	278	310	103	23	23	334	2,6
MARCHE	50	76	146	1.426	3.694	125	1.048,7	8	8	178	32	232	43	14,8
LAZIO	50	97	135	4.810	6.363	262	575,1				129	159	280	2,8
ABRUZZO				1.560	3.441	147	1.214,3				164	124	309	9,3
MOLISE														
CAMPANIA	40	54	111	663	604	263	65,5	63	120	107	291	212	325	3,6
PUGLIA	35	22	486	1.488	2.655	192	361,0				629	424	344	10,4
BASILICATA				191	319	150	268,7				7	50	40	8,5
CALABRIA				1.048	1.602	206	427,9				40	202	37	10,1
SICILIA				659	3.216	54	348,6	10	10	161	195	366	135	7,3
SARDEGNA	60	93	60	662	686	236	219,4	83	49	157	217	366	135	21,9
ITALIA	12.653	19.385	124	162.576	237.663	225	1.966,6	11.326	11.105	186	9.720	12.435	236	20,7

Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Annuario del SSN anno 2009

Posti e utenti delle strutture residenziali e semiresidenziali anno 2009

Regione	Totale						
	Strutture semiresidenziali			Strutture residenziali			
	Posti	Utenti	Giornate per utente	Posti	Utenti	Giornate per utente	Utenti x 100.000 abitanti
PIEMONTE	3.325	5.096	112	22.192	26.082	220	588,4
VALLE D' AOSTA	33	29	125	131	537	77	422,6
LOMBARDIA	14.312	21.401	126	65.293	91.877	243	943,0
PROV. AUTON. BOLZANO	67	386	54	3.640	4.254	301	852,7
PROV. AUTON. TRENTO	109	456	36	4.554	4.899	331	942,5
VENETO	9.119	12.179	129	32.213	46.242	229	946,5
FRIULI VENEZIA GIULIA	531	2.236	42	6.866	16.632	140	1.351,2
LIGURIA	699	1.505	96	4.209	9.481	141	587,0
EMILIA ROMAGNA	7.401	11.817	120	22.065	40.268	180	928,3
TOSCANA	3.592	5.097	116	13.711	18.957	227	511,3
UMBRIA	1.012	1.345	96	2.087	3.644	174	407,5
MARCHE	398	723	104	2.078	5.125	130	326,5
LAZIO	1.492	2.426	70	6.873	14.009	167	249,0
ABRUZZO	201	284	122	2.689	4.699	187	352,1
MOLISE	17	18	333	60	69	316	21,5
CAMPANIA	1.222	3.137	54	2.132	2.498	229	43,0
PUGLIA	704	739	215	4.008	4.991	226	122,3
BASILICATA	70	63	191	522	871	168	147,5
CALABRIA	229	731	74	1.695	2.409	208	119,9
SICILIA	565	1.903	42	2.392	5.611	127	111,4
SARDEGNA	451	581	71	1.770	2.127	198	127,3
ITALIA	45.549	72.152	112	201.180	305.282	213	508,4

Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Annuario del SSN anno 2009

Posti letto ospedalieri per non acuti. Il meridione sotto la media nazionale

POSTI LETTO PUBBLICI E PRIVATO ACCREDITATO DAL 2000 AL 2009 (Totali e per non acuti)					
Regioni	Posti totali Anno 2000	Posti totali Anno 2009	Diff 2000/2009 in%	Posti per non acuti in % su 1000 ab. 2000	Posti per non acuti in % su 1000 ab. 2009 (di cui non acuti)
Piemonte	22.856	18.806	-17,7	0,9	0,9
Valle d'Aosta*	492	535	+8,7	0,1	0,6
Lombardia	50.032	43.039	-14	0,6	0,8
Pa Bolzano	2.450	2.163	-11,7	0,5	0,7
Pa Trento	2.982	2.477	-16,9	1,7	1,3
Veneto	24.081	19.673	-18,3	0,7	0,6
Friuli Venezia Giulia	6.715	5.260	-21,6	0,3	0,4
Liguria	8.742	7.134	-18,4	0,2	0,5
Emilia Romagna	22.303	19.960	-10,5	0,8	0,9
Toscana	17.932	14.748	-17,7	0,3	0,4
Umbria	3.977	3.256	-18,1	0,1	0,3
Marche	7.706	6.447	-16,3	0,3	0,6
Lazio	32.598	26.473	-18,8	1,3	1,1
Abruzzo	6.136	5.669	-7,6	0,3	0,7
Molise	1.598	1.771	+9,7	0,4	1
Campania	22.079	20.887	-5,3	0,4	0,4

Puglia	20.016	15.960	-20,2	0,2	0,4
Basilicata	2.629	2.157	-17,9	0,2	0,4
Calabria	9.915	7.929	-20	0,4	0,5
Sicilia	21.200	19.433	-8,3	0,2	0,3
Sardegna	9.370	7.246	-22,6	0,2	0,2
Italia	295.809	251.023	-44.786 (-15,1%)	0,5	0,6

Dossier Quotidiano Sanità su non autosufficienza. Fonte: Elaborazione Quotidiano Sanità su dati annuario Ssn 2000-2009

Nota. Non acuti: sono considerate le discipline: Residuale manicomiale, Unità spinale, Recupero e riabilitazione funzionale, Lungodegenti, Neuro riabilitazione, Cure palliative/Hospice

La media dei posti letto ospedalieri per non acuti, negli ultimi 10 anni, ha subito un lieve incremento passando dallo 0,5% allo 0,6%. Passando ad analizzare la situazione a livello territoriale, si può notare come, mentre nel 2000 erano 11 le Regioni che avevano fatto registrare una percentuale inferiore rispetto alla media nazionale (0,5%), queste, nel 2009, sono scese a 10. Un dato di particolare criticità che sembra permanere inalterato con il passare degli anni, riguarda poi le Regioni del Centro-Sud: Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna hanno fatto registrare, tutte, dati che, oscillando dallo 0,2% allo 0,5%, si sono attestati su livelli inferiori rispetto alla media nazionale. I risultati più alti, infine, si sono avuti nel Molise (1%), nel Lazio (1,1%) e nella P.A. di Trento che con il suo 1,3% ha doppiato la media nazionale dello 0,6%.